

SABATO, 21 GENNAIO 2012*Pagina 11 - Economia***Il numero dei notai è destinato a salire: 500 in più, che si aggiungono ai mille già decisi. Avvocati, 6 mesi di tirocinio all'università**

Addio tariffe, prezzi liberi e obbligo di preventivo

LUISA GRION

ROMA - Niente tariffe: d'ora in poi chi dovrà ricorrere a servizi di un libero professionista potrà contrattare con lui il costo della prestazione e ottenere un preventivo scritto. Poi - magari dopo averlo messo a confronto con quello fornito da altri studi concorrenti - potrà decidere a chi affidarsi. Il decreto sulle liberalizzazioni ha infatti abrogato le tariffe delle professioni: lo si legge nella prima riga dell'articolo dedicato al settore (il numero 9). Il prezzo del servizio, si precisa, dovrà essere «adeguato all'importanza dell'opera», ma nei fatti sarà libero, non dovrà più adattarsi a limiti posti verso il basso (tariffe al minimo) o verso l'alto (al massimo). Questo, assieme all'aumento del numero di notai abilitati ad esercitare la professione e alle nuove norme sul tirocinio, è uno dei più importanti interventi effettuati sulla categoria.

L'obbligo di stilare un preventivo su carta «onnicomprensivo» è accompagnato, per il professionista, da quello di indicare anche i dati della polizza assicurativa sottoscritta per tutelarsi dai danni provocati nell'esercizio delle attività. Ma il tema centrale resta quello dei prezzi. Gli Ordini hanno cercato fino all'ultimo di contenere l'effetto che la novità avrà sulla concorrenza. Ma le tariffe non saranno prese in considerazione come punto di riferimento (come avevano chiesto) nemmeno dai giudici chiamati a liquidare le parcelle, né determineranno i compensi per le commesse della Pubblica Amministrazione. Questo aspetto, tra l'altro, non preoccupa solo avvocati o commercialisti, ma è temuto soprattutto da alcune categorie - come quella degli infermieri professionisti - che già vedono una concorrenza al ribasso e dequalificata.

Quanto ai notai, il numero di professionisti è destinato a salire con una rapida progressione: «Il bacino di concorrenza è stato ampliato», ha commentato Paola Severino, ministro della Giustizia. «E' previsto l'incremento di organico di 500 unità, che si aggiunge a incrementi fatti l'anno scorso attraverso la revisione della pianta organica». Inoltre, ha precisato, «ogni tre anni sarà rivisto il rapporto tra le persone presenti in un bacino demografico e i notai, in modo che il rapporto sia sempre bilanciato». In tutto quindi, grazie agli incrementi già varati, entro il 2014 in Italia ci saranno 1500 notai in più (oggi ce ne sono circa seimila). Ma cambiano anche le norme che regolano l'accesso alla professione: il tirocinio, infatti, dovrà avere la durata massima di 18 mesi e - grazie ad una convenzione che sarà stipulata fra ministero dell'Istruzione e Ordini professionali - 6 di questi potranno essere svolti presso le Università. Una norma, questa, indigesta a tutti gli Ordini professionali (destinati a perdere potere sotto questo aspetto) e in particolare agli avvocati che già hanno dichiarato guerra al decreto. La categoria ha infatti già approvato un pacchetto di sette giorni di sciopero per protestare contro le nuove norme (tariffe in primis): i primi due sono stati programmati per il 23 e il 24 febbraio, gli altri potrebbero essere effettuati a ridosso del congresso straordinario di marzo. Oggi 1500 professionisti di categorie e ordini vari si sono dati appuntamento al Teatro Dal Verme di Milano per fare il punto sulle azioni di protesta.